

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## LE MISURE DEL GOVERNO

# LA SVOLTA SUL COVID CAMBIA IL BOLLETTINO TORNANO I MEDICI NO VAX IL MONITO DI MATTARELLA

Schillaci, il titolare della Salute: «È ora di superare l'emergenza»  
Dati solo il venerdì e rientrano i sanitari sospesi. Stop alle multe  
Il Colle: «Mantenere alta la sicurezza, soprattutto dei più fragili»

di **Francesco Rizzo**

### 1 «Non replicheremo mai misure liberticide».

Lo aveva detto la premier Giorgia Meloni chiedendo la fiducia alla Camera. Specificando: «Limitare fortemente le libertà fondamentali di persone e attività economiche» non ha evitato «i peggiori dati in termini di mortalità e contagi». Ed ecco che, con una politica contraria a quelle che considera forme di controllo - già evidente nel ritocco al tetto del contante - il nuovo governo alleggerisce le norme anti-pandemia. Cominciando dal bollettino sull'andamento del Covid, che sarà settimanale, non più quotidiano. Uscirà il venerdì. Lo ha comunicato ieri il ministro alla Salute Orazio Schillaci, confermando una filosofia sostenuta da diversi esperti almeno dal gennaio scorso («Valuteremo con il governo», rispose allora il sottosegretario Costa) e nei propositi della coalizione di centrodestra già prima delle elezioni. «Bisogna superare l'emergenza pandemica attraverso una nuova visione di benessere che derivi dalla prevenzione», recita il programma di Fratelli d'Italia. «A sei mesi dalla

sospensione dello stato d'emergenza e in considerazione dell'andamento del contagio da Covid-19 - comunica adesso Schillaci - il ministero ritiene opportuno avviare un progressivo ritorno alla normalità nelle attività e nei comportamenti, ispirati a criteri di responsabilità e rispetto delle norme vigenti». Pur precisando: «Resta la possibilità, per le autorità competenti, di acquisire, in qualsiasi momento, le informazioni necessarie al controllo della situazione e all'adozione dei provvedimenti del caso». In altri Paesi, come Germania e Francia, la frequenza resta quotidiana; la Spagna è già su cadenza settimanale.

### 2 Si va pure verso il reintegro del personale sanitario non vaccinato.

C'è un provvedimento in preparazione e prevede «il ritorno in servizio del suddetto personale prima del termine di scadenza della sospensione». Ovvero il 31 dicembre. Il motivo è anche «la carenza di personale». Favorevole Filippo Anelli, presidente di Fnomceo, la Federazione degli Ordini dei medici. «Il ragionamento è di buon senso e saggezza. Sono circa 4 mila i medici so-

spesi che potranno tornare a lavorare in ospedale o comunque a disposizione della direzione. Noi è da luglio che chiediamo un intervento: la situazione epidemiologica e della stessa malattia è molto cambiata».

### 3 C'è poi il capitolo multe.

Inserendo una norma nel decreto Aiuti, il Parlamento mira a cancellare o sospendere le multe per gli over 50 che non abbiano rispettato l'obbligo vaccinale, ovvero che non abbiano concluso il primo ciclo entro il 15 giugno scorso. Tra aprile e agosto scorso il Ministero della Salute, tramite l'Agenzia delle Entrate, ha attivato quasi 2 milioni di comunicazioni di avvio del procedimento sanzionatorio, con i destinatari che avevano avuto 10 giorni di tempo per segnalare errori alla Asl, come la mancata registrazione di una somministrazione o di una infezione. In questo modo, il numero di sanzioni (la cui consegna era prevista entro la fine di novembre), si è ridotto di circa il



30%, arrivando a circa 1 milione e 375 mila, saliti a 1,9 milioni con i nuovi invii. Tutti d'accordo? No. Il virologo Andrea Crisanti, ora senatore del Pd, sottolinea: «La multa va pagata e basta. Altrimenti diventa un condono». Critico lo stesso leader del Pd Enrico Letta: «Il messaggio è "liberi tutti", il contrario a tutto ciò che è stato fatto in questi anni, salvando vite umane». E nell'opposizione c'è pure chi sottolinea il diritto dei pazienti a conoscere se un medico sia o meno no vax. Ma è perplesso pure un esponente di Forza Italia come Giorgio Mulé: «L'amnistia non sia amnesia. Cancellerei le multe a chi si è effettivamente vaccinato». A conferma di come, nella maggioranza, ci siano anime diverse.

**4 Tocca al Colle invitare a una posizione equilibrata.**

«Dopo oltre due anni e mezzo di pandemia – ha spiegato ieri il capo dello Stato Sergio Mattarella – non possiamo ancora proclamare la vittoria finale sul Covid. Dobbiamo ancora far uso di re-

sponsabilità e precauzione. La Sanità pubblica ha il compito di mantenere alta la sicurezza soprattutto dei più fragili, dei più anziani, di coloro che soffrono per patologie pregresse. Tuttavia sentiamo che il periodo più drammatico è alle nostre spalle. La scienza è stata decisiva». Ovvero, i vaccini hanno funzionato. Nel report di fine agosto, l'Iss ricordava come le persone non immunizzate, rispetto a quelle vaccinate, correvano un rischio fino a 6 volte maggiore di morte e fino a 4 volte più alto di ricovero in terapia intensiva. Ieri, davanti a 29.040 nuovi casi, 475.906 attuali positivi registrati e con 5.980.194 cittadini che hanno ricevuto la seconda dose booster (il 31,28 % della platea), il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza ha riconosciuto «una diminuzione dei casi, dell'incidenza e dell'Rt» e «un tasso di occu-

pazione da parte di pazienti Covid, nei reparti di area medica e nelle terapie intensive, rispettivamente al 10,8% e al 2,2%. Quindi in diminuzione».

**5 Gli esperti parlano di ulteriori varianti e ondate.**

Come quella – spiega Roberto Cauda, del Policlinico Universitario Gemelli Irccs – caratterizzata da «Cerberus o Bq1.1, figlia di Omicron 5, quindi» potenzialmente «con una trasmissibilità e una gravità, non elevata, pari a Omicron 5. Dobbiamo mettere in sicurezza, come per tanti anni abbiamo fatto per l'influenza, le persone più fragili. Perché possono avere forme più gravi, vuoi per età, vuoi per patologie sottostanti». Le sottovarianti BQ.1.1 e BQ.1 stanno intanto «correndo» negli Stati Uniti e «rappresentano ora il 27% dei casi, in aumento di 10 punti percentuali rispetto al 17% di una settimana fa, secondo studi nordamericani. Nel frattempo, però, l'alleggerimento delle norme in Italia tocca an-

che altri ambiti: lunedì scade l'obbligo della mascherina Ffp2 in ospedali, Rsa e ambulatori. Su questo tema «stiamo lavorando sempre nel rispetto dei pazienti», ha detto giovedì il ministro Schillaci che, secondo alcune fonti, sarebbe tuttavia intenzionato a non prorogare la misura. Con una scelta che alcuni scienziati bollano come «assurda» e che viene contestata pure dall'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato, «considerata la sovrapposizione di Covid e influenza». Nel frattempo, la Federazione Aziende Sanitarie e Ospedaliere scrive: «Le direzioni sanitarie valutino l'obbligo di mascherine per gli operatori sanitari sulla base dei rischi, a tutela dei fragili». E «serve un provvedimento per risolvere il contenzioso delle aziende sanitarie e ospedaliere con operatori no vax sospesi». Non basta la parola «libertà».

**Enrico Letta**  
Segretario del Pd



*Sulla pandemia, l'amnistia non deve essere una amnesia*

**Giorgio Mulé**  
Vicepresidente della Camera

*Il "liberi tutti" del governo è sbagliato e poco rispettoso*



**I NUMERI**

**23**

**I milioni di casi in Italia**

Sono almeno 23.504.224 le persone che hanno contratto il Covid in Italia (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. Si calcolano 179.025 vittime da febbraio 2020

**6,8**

**I milioni di non vaccinati**

Per il Gimbe, sono 6,8 milioni gli italiani non vaccinati: di questi, 830 mila guariti sono protetti solo temporaneamente. Sono inoltre 7,46 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la terza dose





Peso:44-36%,45-13%